

CERCATE DAVVERO IL MASSIMO?

PRET E CAPACE DI SONNER COME POCHI. MA CERTAMENTE FUORI DALLA PORTATA DEI PIÙ- E ALLORA PERCHÉ "IL MOSTRO" (POI VI SPIEGHERÒ MEGLIO COS'È) IN UNA RUBRICA CHE IN GENERE CONSIGLIA SOLUZIONI RAGIONEVOLI COME, APUNTO, "PRET-A-SONNER" ? PER VARIE RAGIONI: PER PROVOCAZIONE, MA QUESTA È SOLO L'ULTIMA, LA MENO SIGNIFICATIVA DI QUESTE RAGIONI. PER CULTURA DELL'ASCOLTO CHE CIASCUNO DI NOI SI DEVE FARE E COSTANTEMENTE AGGIORNARE, E QUESTA POTREBBE ESSERE LA PRINCIPALE, MA NON CERTO L'UNICA.



Perché, perché... Perché di sistemi tanto "pronti a suonare" così ce ne sono veramente pochi, perché anche pret-a-sonner vuole di tanto in tanto lanciarsi verso la vetta, perché è vero che il sistema proposto è per pochissimi, ma è altrettanto vero che è il padre di altri sistemi che potrebbero essere per molti, anzi, come direbbero gli americani, questo sistema, questa vera e propria F1 dell'altissima fedeltà è "the mother of high efficiency systems" (e perché in fondo a tutti noi

piacerebbe guidare, almeno una volta una F1, e questa è una F1 che tutti, almeno una volta, possono guidare, per di più gratis) e anche, e non da ultimo, perché questa sorta di portarei dell'high end, è costruita e installata in Italia. E per di più non da uno specifico produttore, e nemmeno dal "cantinaro con manie di grandezza di turno", bensì da un appassionato, da un appassionato particolare perché è un negoziante, un negoziante famoso e apprezzato.

E noi, in questa era incipientemente internetiana, ci ostiniamo a credere nel prezioso e insostituibile servizio dei rivenditori. Molto più importante di qualsiasi sconto, di qualsiasi apparentemente elevato risparmio.

Certo, sempre che questo servizio esista, sia fornito efficacemente, e, soprattutto con la passione di fare ancora questo mestiere.

Perché di fronte a certi negozianti "scogli-nati", scortesissimi, ma dai prezzi esosi (e sono purtroppo tanti), mille volte meglio l'asettico acquisto online. Tanto rischiare per rischiare, non aver comunque la possibilità di approfondire, non ottenere la necessaria assistenza, beh allora si sceglie, senza ulteriori dubbi, il prezzo.

Ma questo non vuole essere un articolo su un negozio, anche se Di Prinzio a Chieti Scalo lo conoscono tutti gli appassionati di hi-fi, e ben sanno cos'è quella specie di piacevolissimo labirinto di Minasse, in continua espansione che contiene ogni ben di Dio, con quanta cura venga condotto e con quanta attenzione vengano seguiti i clienti, e persino i non clienti che passano solo per fare una visitina.

E d'altra parte è proprio da questa passione quasi impensabile oggidi per il proprio lavoro, per la materia del proprio lavoro, per la soddisfazione dei clienti che nasce il "super-sistema". Un sistema che occupa per intero una

delle sale più grandi (e grande vuol dire davvero grande) del negozio, e che è lì semplicemente per essere ascoltato. Esemplare unico non in vendita (poi su ordinazione lo si può, ovviamente avere, ma credo siano ben pochi anche i fortunatissimi che oltre alla cifra necessaria per tutto l'ambaradam, possiedono anche la sala adatta per contenerlo e farlo esprimere, e ancor prima di tutto ciò, la pazienza di aspettare che venga costruito, ottimizzato ad personam e costantemente ripensato e aggiornato: perché, come ormai si sarà capito, non è un sistema -pur mobilissimo- da vendere al volo per incassare, bensì qualcosa che vuole stupire, e se non stupisce come deve è persino inutile venderlo.

E poi, amici miei che seguite così numerosi (e da quanto mi scrivete con piacere e divertimento) "Pret a Sonner", in palestra mica ci si va sempre per diventare come Schwarzenegger, anzi quasi mai. Ci si va per mantenersi in buona forma, per fare un favore alla propria salute.

Ebbene, il "mostro", "il Sistema dei Sogni" o comunque lo vogliate chiamare, è di per sé un eccellente palestra per i nostri sensi, non solo l'udito, visto che è impossibile prescindere dall'impatto fisico di questo sistema, che coinvolge cervello, viscere e cuore.

Ma insomma, di cosa sto parlando? Alcuni di voi già lo sanno, perché già hanno fatto la prova in loco, perché già m'è capitato di accennarne (ed è ovvio che sia entrato di diritto a far parte della lista dei miei riferimenti), per chi invece non ne sapesse nulla, eccomi a riparlare.

IL "MOSTRO" O "IL SISTEMA DEI SOGNI"

Un sistema grande come un'intera grande parete, un sistema di altoparlanti interamente a tromba (e che trombe!) realizzato, si potrebbe dire "in casa" se non fosse che il livello costruttivo e di finitura mostrano come si siano cercati i migliori artigiani disponibili per realizzare questa sanissima follia.

Devo dire la verità, la prima volta che l'avevo visto avevo pensato ad un'esercitazione un po' tronfia, divertente, indubbiamente, affascinante come solo certe folli realizzazioni giapponesi sanno essere, ma in fondo fine a se stessa.

Ma osservavo una volta, guardalo bene un'altra, sentilo descrivere un'altra ancora, il sistema l'ho dovuto ascoltare, il mio ospite ci teneva troppo, e io ammetto che con il passare degli anni devo sempre fare un po' forza sul mio caratteraccio restio per ascoltare in condizioni che non siano le mie ideali (cioè il mio salone), ma in certe occasioni è giusto essere (gentilmente) forzati e meno gentilmente forzarsi per proprio conto.

Ebbene, quel che ho ascoltato - e che ormai parecchie altre persone di cui mi fido molto hanno, in separata seduta, ascoltato confermando la mia impressione, riconfermandomela per mail, sul Forum della rivista online che dirigo, di persona, è qualcosa di inusitato. Di inusitato e completamente nuovo (ma come i componenti...? No, nuovo proprio nella concezione sonora). Da un sistema così complesso e così gigantesco, mi sarei aspet-



tato una prestazione muscolare e in qualche modo rabbiosa, ed invece il parametro che mi ha colpito, sino a farmi allibire, è l'ultimo che mi sarei aspettato (che probabilmente chiunque di noi si sarebbe aspettato) da un gigantesco sistema a tromba: la spazialità. Ma qui i termini si fanno stretti e riottosi, e non bastano quelli che abbiamo inserito nel nostro pur ricchissimo e un po' astruso vocabolario di appassionati della riproduzione sonora. Il termine spazialità, così, a se stante, significa poco. Il Sistema (che per il momento si chiama solo Sistema di Riferimento, nell'ambito di un nuovo marchio, appunto "l'officina" di cui sopra, dedicato all'alta efficienza, il marchio si chiamerà "Mi-Ni & Sound") ti cattura e ti ammalia come il pitone fa con la povera cavia, solo che non c'è la violenza della stretta del pitone e tu non ti senti cavia. Ti senti improvvisamente, come non ti era mai accaduto, totalmente immerso nel suono, in un liquido tiepido e primordiale, in cui galleggi beatamente e spensieratamente, senza minimamente interessarti di stare ad analizzare pregi e difetti, limiti e margini. È la naturalezza fatta sistema di altoparlanti, dove naturalezza non sta per "linearità", "purezza timbrica", "omogeneità", insomma, come detto, in nessuno dei termini sino ad ora impiegati, ma proprio nell'impressione, disarmante sino ad essere scandalosa, di stare in mezzo alla musica, e che questa sgorghi senza passare dal "mezzo" cioè dall'impianto, per quanto perfetto questo possa essere.

È un'esperienza indubbiamente da provare, perché rimette in gioco tutte le variabili della nostra passione.

È un Sistema impossibile per la gran parte degli umani, compreso il sottoscritto, ma che -per fortuna- sta lì a dimostrare le potenzialità immense dell'alta efficienza. Del far suonare "il primo watt" come direbbe Nelson

PRÊT À SONNER

CERCATE DAVVERO IL MASSIMO?

Pass.

Ciò non significa che si rinneghi quel che c'era prima e quel che verrà dopo. Il "Sistema" è come la famosa casa del dentista di Tokyo, difficilmente replicabile, ma c'è, ed è terribilmente immanente.

Perfetto? Non dite questa parola a Di Prinzio, per lui non sarà mai perfetto, ma posso assicurare che nelle quattro sedute d'ascolto a distanza di tempo in cui l'ho ascoltato, il sistema, che già la prima volta entusiasmava, pur con qualche incoerenza in gamma bassa, è stato perfezionato in maniera tale che mi è venuto naturale dire a Mino "basta". Ottenendo una risposta dal sorriso e dagli occhi che significava chiaramente "basta è una parola che per questa mia *testimonianza*, non esiste".

D'altra parte "il Sistema" è come detto un "work in progress", è il "concept", concept da cui deriva peraltro tutta una serie di progetti, assolutamente più umani e umanamente vivibili, che però portano con se le "stimme" di quel grandioso suono originario, dai grandi sistemi con i TAD o le trombe Altec in ghisa, sino al "piccolo" carico Onken che convince e convince assai, più di quanto qualsiasi carico Onken sia a mio avviso sin'ora riuscito a convincere.

L'ultima volta che l'ho ascoltato, un paio di mesi fa al momento di scrivere, "il Sistema" era così composto:

SORGENTI ED ELETTRONICHE:

- Piatto Verdier Le Platin
- Braccio Ortofon da 12"
- Testine: Koetsu e Zix varie (con "special guest" a seconda delle occasioni)
- Step Up Koetsu/Zix
- Meccanica Nagra
- Convertitore Nagra
- Preamplificatore Audio Note M7 Tube Silver
- Crossover elettronico digitale Accuphase
- N 4 Moduli Accuphase
- N 2 Finali mono per la sezione bassi: Air Tight Atm 2 1 1
- Amplificazione per trombe tweeter: n. 2 Sun Audio Mono Block Sv- 2A3

CAVI:

Potenza:	Fall (importazione dal Giappone)
Braccio:	Ortofon
Step up - pre:	Acrolink 7n-da 6100 d
meccanica/convertitore:	Trasparent reference EBU
Convertitore / Pre:	Acrolink 77n-da 6100d
Crossover / Finali di potenza :	Acrolink 6n-d 5050 2°

Mobile realizzato da noto ebanista della zona sotto la stretta supervisione (ascendendi, più che stretta dev'essere stata asfissiante) di Mino e Nicola.

Basso caricato a tromba (evoluzione dell'Altec 210) questo era progettato per i woofer 416/515 Altec - poi sostituito con Tad 1601 c , una sfida per i progettisti, mantenere il complesso efficienza/velocità /controllo, aumentare l'estensione in basso. Ovviamente sono stati rivisti il litraggio e l'accordo e uno dei due woofer è stato tagliato passivamente.

Tromba auto-realizzata con Driver JBL 2441 da 2" modificato "custom"

Tromba per tweeter 2397 JBL -Driver Tad 2001 da 1"

Super Tweeter Tad Et 703

Se chiedo, come ho chiesto, a Mino, qual è lo scopo di questo incredibile sistema, mi risponde, come mi ha risposto: "ridare fiducia a tanti audiofili che nel loro peregrinare hanno speso tanti, troppi soldi, per risultati alla fine scarsi. Dimostrare la superiorità dei sistemi a

tromba e dei driver a compressione su quelli convenzionali, avere una *nave scuola* per la messa a punto dei sistemi più piccoli e accessibili, e soprattutto per il piacere nostro e di chi ci fa l'onore di venirlo ad ascoltare".

Premesso che non ho mai creduto alla superiorità in assoluto di un sistema di emissione o di realizzazione rispetto a un altro (nella mia vita ho incontrato eccellenti sistemi convenzionali ed eccellenti sistemi a tromba, eccellenti dinamici ed eccellenti planari, eccellenti reflex come eccellenti sospensioni pneumatiche o linee di trasmissione, etc.) devo riconoscere a questo incredibile "pret-asonner" (in fondo è un iper-compatto, a parte le dimensioni non certamente compatte, il non plus ultra dei "coordinati") doti che raramente avevo trovato ed altre che per la prima volta, persino a me, si manifestano.

Chieti in fondo non è lontana da nulla, e benché il nostro sia un piccolo ma assai lungo Paese, è situata proprio al centro del versante adriatico.

Una gita (il pesce è meraviglioso, la buona stagione dura ben oltre ottobre, c'è una viticoltura di altissima qualità in notevole espansione, luoghi storici e di particolare bellezza paesaggistica da visitare nei dintorni ce n'è a bizzeffe, dunque si può imbarcare con serenità la famiglia) per ascoltare qualcosa di davvero unico, per passare un pomeriggio audio indimenticabile, vale proprio la pena.

Poi, se decidete di ordinare (a patto che ve lo facciano) il sistema e vostra moglie (o vostro marito) chiede il divorzio, sappiate che io non sono disposto a testimoniare proprio nulla, in nessuna sede! ■